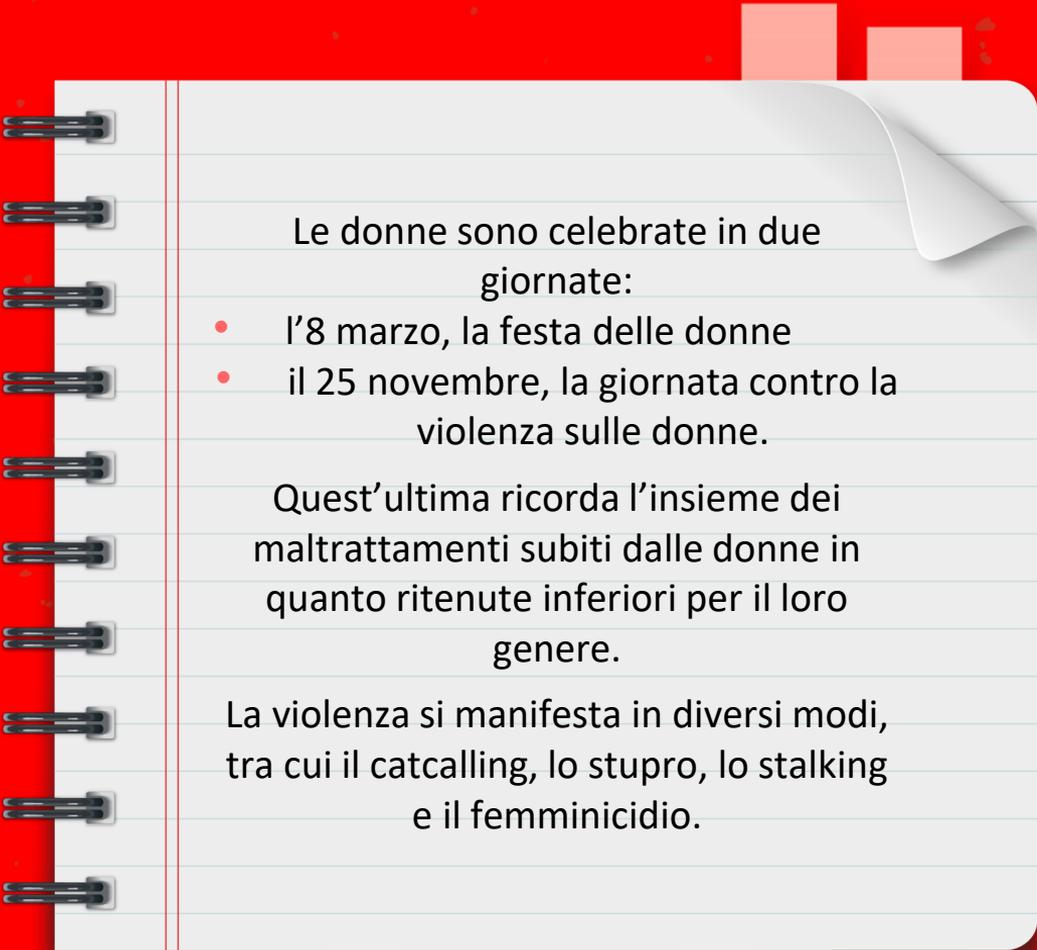


# La violenza sulle donne

Riccardo Basile,  
Chiara Bonacina,  
Miriam Castagna,  
Angelica Gioia

1BS  
Liceo Marie Curie



Le donne sono celebrate in due giornate:

- l'8 marzo, la festa delle donne
- il 25 novembre, la giornata contro la violenza sulle donne.

Quest'ultima ricorda l'insieme dei maltrattamenti subiti dalle donne in quanto ritenute inferiori per il loro genere.

La violenza si manifesta in diversi modi, tra cui il catcalling, lo stupro, lo stalking e il femminicidio.

## IL CATCALLING

Il catcalling è l'insieme degli apprezzamenti fatti per strada da un ragazzo ad una ragazza, come per esempio "ciao bella", un semplice fischio o una suonata del clacson; essi non sono affatto frasi dolci ma molestie verbali, sempre più frequenti.

In Italia, l'80% delle ragazze è stata vittima di offese verbali, spesso legate al modo in cui sono vestite, ma nonostante questo il catcalling è ancora considerato un semplice tentativo di approccio, in realtà privo di consenso e che viola la privacy della donna.

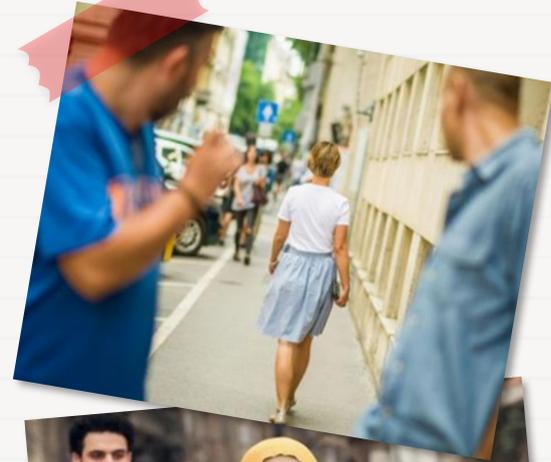
Spesso, infatti, una ragazza vittima di catcalling si sente come un oggetto usato dall'uomo per soddisfare i propri desideri sessuali e cerca di nascondere il proprio corpo tramite vestiti larghi e di non uscire mai da sola.

È quindi molto importante rendersi conto che non sono le ragazze a sbagliare indossando una "gonna troppo corta o attillata", ma che il comportamento dell'uomo è il vero problema.

Ruth George, una studentessa di 19 anni, è stata uccisa a Chicago da un uomo che, dopo aver commentato il suo aspetto, l'ha seguita, violentata e strangolata in un parcheggio.

In seguito, l'assassino Donald Thurman ha confessato di aver ucciso la giovane perché si era rifiutata di parlare con lui.

Ruth, come numerose altre ragazze vittime di catcalling, ha ricevuto un semplice complimento non gradito da un uomo sconosciuto che però, in questo caso, è sfociato in aggressione sessuale e omicidio.



# LO STUPRO

Lo stupro è un tipo di violenza fisica commesso da chi usa in modo illecito la propria forza. Questo significa che, quando una persona ritiene di poter imporre la propria forza su un'altra, ne approfitta e costringe quest'ultima ad avere un rapporto sessuale.

Lo stupro viene ritenuto principalmente una violenza di tipo fisico. Ma la vittima di questa violenza, dopo esser stata abusata, ha anche grandissime ripercussioni psicologiche. Questo fenomeno viene chiamato "sindrome da trauma di stupro".

Le donne, di gran lunga le maggiori vittime di questa violenza, assumono comportamenti diversi in base alla loro storia, ma quelli più frequenti sono lo shock (che si tramuta in problemi sociali e/o sessuali), confusione, sensazione di colpa e vergogna e infine, la peggiore di tutti è la depressione grave.

Questa colpisce fino a 1/3 delle donne che hanno subito una violenza sessuale e di questa parte, il 17% si suicida, ritenendo la propria vita rovinata per sempre.

La paura di denunciare delle donne vittime di violenza, favorisce purtroppo la crescita degli stupri in tutto il mondo.

Una ragazza cubana ha raccontato in anonimo su internet di essere stata violentata e messa incinta dal suo vicino di casa a soli 13 anni.

Dopo lo stupro, la ragazza ha ritenuto la propria vita rovinata, pensando addirittura al suicidio, non solo per ciò che le aveva fatto l'uomo, ma anche per quello che la gente diceva di lei.

La giovane, però, si è fatta aiutare sia da coloro che la circondavano nella vita quotidiana, come la madre, sia da psicologi specializzati accorsi in suo aiuto; questo le ha salvato la vita.

Ogni vittima dovrebbe trovare la forza di denunciare le violenze subite chiedendo aiuto e di non chiudersi in sé stessa.

Con una denuncia salvi sia te stessa che un'altra donna.



# LO STALKING

Lo stalking è l'insieme delle condotte persecutorie, tra cui comportamenti invadenti, pretese di controllo e pedinamenti ossessivi, verso una persona e che interferiscono nella vita privata della stessa; a essere oggetto di stalking sono soprattutto donne, a partire dall'adolescenza e per tutta l'età adulta.

Gli obiettivi della persecuzione consistono solitamente nello stabilire una relazione affettiva o sessuale non corrisposta, recuperare un rapporto ormai finito o vendicarsi per un torto subito.

In Italia, circa due milioni di donne hanno subito comportamenti persecutori da parte di partner, durante o dopo la separazione, che ad esempio hanno cercato insistentemente di parlare con la donna contro la sua volontà, chiesto ripetutamente appuntamenti, inviato messaggi e telefonate indesiderate, l'hanno aspettato davanti a casa, a scuola, al lavoro o l'hanno seguita e spiata.

Lo stalking, inoltre, crea paura e ansia perenne nelle vittime, che sono molto provate psicologicamente.

Silvia Palmerini è una donna che ha subito stalking da parte di un ragazzo durante l'adolescenza.

A causa dei comportamenti persecutori del ragazzo, Silvia aveva paura di uscire di casa, andare a scuola o camminare per strada, fin quando è stata costretta a cambiare città per sfuggire al suo stalker.

Quasi dieci anni dopo, Silvia ha avuto il coraggio di rivelare a tutti quello che aveva subito, in modo da aiutare le tante vittime che ancora non hanno il coraggio di denunciare.



# IL FEMMINICIDIO

Con il termine “femminicidio” intendiamo l’insieme di maltrattamenti, violenza fisica, psicologica, sessuale ed economica che un uomo compie nei confronti di una donna e che porta alla morte di quest’ultima.

Questi comportamenti mirano sia a provocare dolore alla vittima, sia a sottometterla e umiliarla; il femminicidio è quindi l’omicidio di una donna in quanto donna.

Spesso la violenza domestica inizia a causa del sentimento di abbandono che l’uomo avverte quando si rende conto che la “propria” donna vuole lasciarlo per vivere da sola o con un altro partner.

Alcuni uomini, purtroppo, sono incapaci di accettare maturamente la separazione e lasciano spazio alla rabbia e all’impulsività.

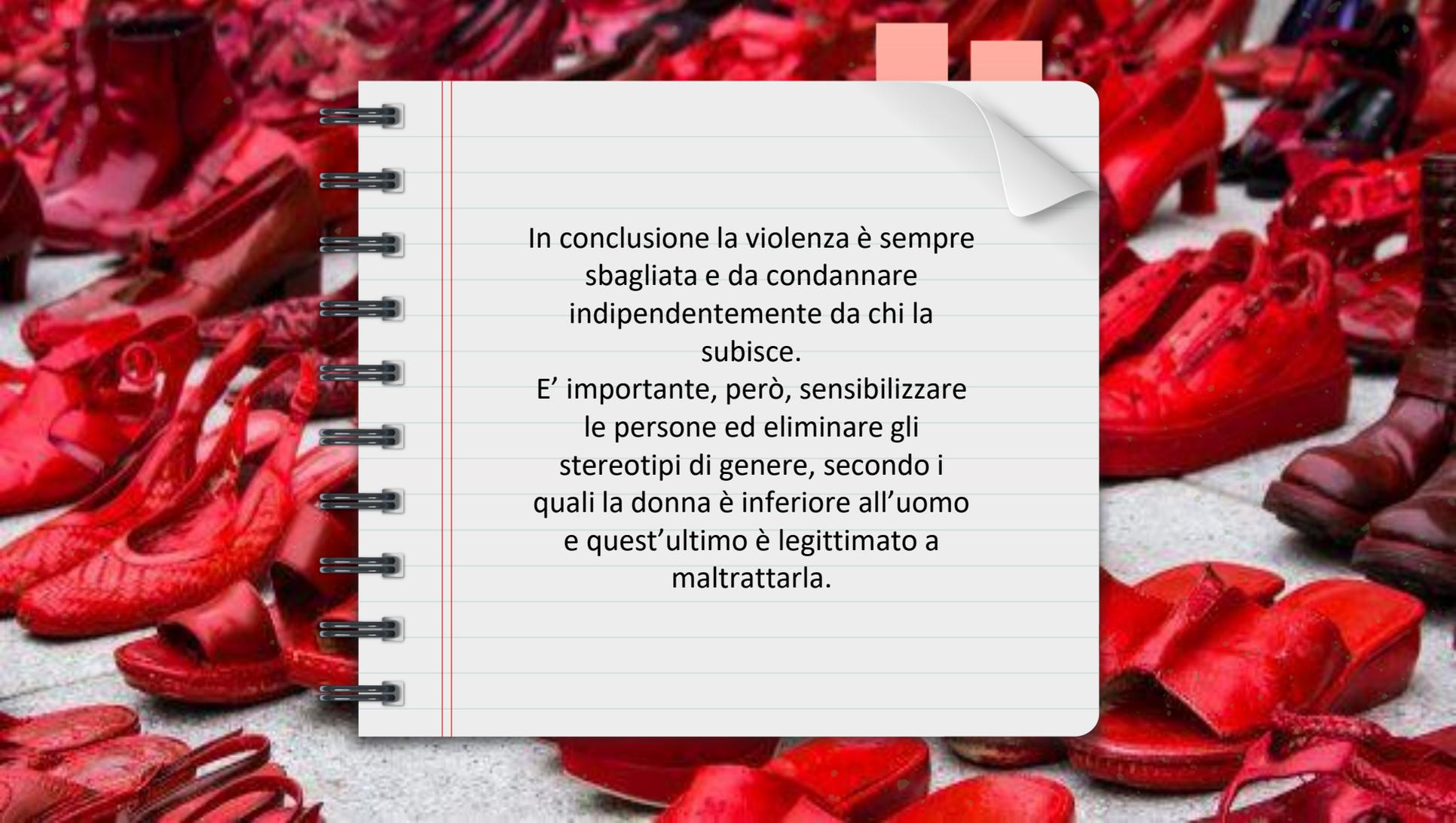
Non tutte le crisi di rabbia si manifestano subito con l’uccisione di una donna, ma spesso iniziano con violenza verbale, aggressività fisica che comprende schiaffi e spintoni e con il tempo portano al femminicidio vero e proprio.

Zdenka Krejcikova era una donna di Sassari, vittima di un femminicidio.

La donna aveva già subito violenze immediatamente denunciate alla polizia, da parte dell'ex compagno Francesco, dopo la loro separazione non accettata dall'uomo.

Nonostante il divieto di avvicinamento, Francesco ha seguito Zdenka in un bar dove l'ha aggredita e ferita, per poi abbandonarla in un'abitazione della zona, dove la donna è morta.





In conclusione la violenza è sempre sbagliata e da condannare indipendentemente da chi la subisce.

E' importante, però, sensibilizzare le persone ed eliminare gli stereotipi di genere, secondo i quali la donna è inferiore all'uomo e quest'ultimo è legittimato a maltrattarla.